

Analisi dell'offerta formativa in Italia nel Progetto di ricerca Inapp OFP

Giuditta Occhiocupo



Il Progetto di ricerca INAPP OFP nell'ambito delle priorità nazionali ed europee

A gennaio di quest'anno hanno preso avvio le attività del Progetto di ricerca "Indagine sull'Offerta di

Formazione Professionale in Italia_OFP"¹".

L'attività progettuale, di seguito indicata come Indagine OFP, giunta alla sua V edizione (il prossimo anno è prevista la VI) è articolata in linee di analisi e di studio, di tipo quantitativo e qualitativo.

Come per le precedenti edizioni è stata inserita sia

nel Programma Nazionale (PN) Giovani, Donne e Lavoro FSE+ 2021-2027² per cui l'INAPP opera in qualità di Organismo intermedio sia nel PSN 2023-2025 (Programma Statistico Nazionale del SISTAN)³.

Un duplice inserimento che la colloca nell'ambito di priorità nazionali ed europee in materia.

Con specifico riguardo al PN, l'Indagine OFP deve essere letta in linea con la priorità n. 4, dedicata alla modernizzazione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro (fra le quali deve essere considerata la formazione professionale e continua).

Mediante l'implementazione di un'aggiornata base co-

1 Promossa e realizzata dall'INAPP con il supporto di un RTI costituito da Fondazione Giacomo Brodolini S.r.L. SB, TP Infinity Italia S.p.A. e Fondazione Centro Studi Investimenti Sociali-Censis.

2 Il PN, a titolarità del MLPS, è stato adottato con Decisione della CE C(2022)9030 final, 1.12.2022 ed è finanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) e da risorse nazionali. Per approfondimenti si rimanda alla sezione del MLPS <https://www.lavoro.gov.it/pn-giovani-donne-lavoro/programma>.

3 Approvato con DPR 24.9.2024 (GU n.268 del 15-11-2024 - Suppl. Ordinario n. 39) con la sigla IAP-00013 "Indagine sull'Offerta di formazione professionale (OFP)" dell'Area tematica "Istruzione e Formazione".



noscitiva e l'analisi sulle dinamiche dei sistemi e delle politiche formative, l'Indagine si inserisce nella pluralità di azioni per la valorizzazione del capitale umano e per la fruizione di servizi innovativi, efficienti ed integrati, funzionali a ridurre i divari territoriali, di genere e sociali del Paese.

In recepimento delle principali indicazioni europee⁴, l'attività di ricerca OFP è da leggersi in relazione alla dimensione europea che individua nello sviluppo di sistemi di istruzione e formazione orientati alla promozione della transizione digitale e verde e al miglioramento della competitività e della crescita economica e sociale una delle priorità per i Paesi membri.

Finalità, contenuti e metodologia dell'Indagine OFP

L'Indagine OFP, in continuità con le precedenti edizioni, mira a ricostruire il quadro della diffusione delle attività di formazione professionale in Italia, rilevando e analizzando le caratteristiche strutturali e le dinamiche evolutive del sistema dal lato dell'offerta di formazione professionale, finanziata da fondi pubblici o privati. Peraltro, le attività si ricollegano al filone di studio e analisi dell'offerta formativa, caratterizzato dall'intreccio tra la dimensione quanti-qualitativa, che dal 2011 l'Inapp (già Isfol) ha intrapreso attraverso una prima edizio-

ne di una "Indagine pilota di natura quali-quantitativa finalizzata alla ricostruzione delle caratteristiche strutturali dell'offerta di formazione professionale in Italia".

Tale attività è nata quindi come risposta all'esigenza di disporre di un quadro conoscitivo complessivo delle caratteristiche strutturali e delle dinamiche dell'offerta di formazione professionale erogata dagli organismi formativi accreditati, al fine di delineare i contorni di un vero e proprio sistema di formazione professionale in grado di garantire una distribuzione omogenea sul territorio nazionale di servizi di qualità (Angotti e Occhiocupo, 2023).

L'attuale edizione parte dalle trasformazioni del-

le strutture formative accreditate, tenendo presenti sia l'impatto che su di esse hanno prodotto le crisi economico-sociali di questi ultimi anni sia i principali atti regolatori (es. i decreti del MLPS relativi al Fondo Nuove Competenze) e programmatici (primo fra tutti il PNRR⁵) dei diversi soggetti (UE, Stato, Regioni, Fondi interprofessionali, ecc.) che regolano e strutturano il mercato dell'offerta di formazione.

La finalità è quella di verificare se e in che misura gli organismi formativi accreditati rispondano alle esigenze di professionalità e competenze provenienti dal mercato del lavoro e forniscano un contributo allo sviluppo delle economie regionali e territoriali. Quanto ai contenuti, l'ampio programma di ricerca di OFP, è articolato in due linee di attività di cui la prima, è volta all'analisi delle caratteristiche strutturali e delle dinamiche dell'offerta di formazione professionale e la seconda, alla ricostruzione del quadro delle politiche e dei sistemi di finanziamento della formazione continua e dell'apprendimento degli adulti in Italia.

Nell'ambito della prima linea, si colloca la rilevazione statistica inserita nel PSN che rientra tra le rilevazioni periodiche dell'INAPP ed è impostata per individuare

⁴ European Commission: Directorate-General for Employment, Social Affairs and Inclusion, *Osnabrück Declaration on vocational education and training as an enabler of recovery and just transitions to digital and green economies*, Publications Office of the European Union, 2021, <https://data.europa.eu/doi/10.2767/784423>.

⁵ Il PNRR italiano è composto, come noto, da sei missioni. Tra esse la formazione continua, pur non essendo oggetto di una specifica missione, viene richiamata nell'ambito della Missione 5 (Inclusione e Coesione), Componente 1 (Politiche per il Lavoro) che si sostanzia in una serie di obiettivi generali, tra i quali, il potenziamento delle politiche attive del mercato del lavoro e della formazione professionale.

alcuni indicatori chiave relativi alla diffusione e alle caratteristiche dell'offerta formativa a finanziamento pubblico e privato, a livello nazionale e regionale.

La rilevazione (che si concluderà a fine luglio 2025), facendo ricorso a metodologie, classificazioni e definizioni armonizzate a livello nazionale ed europeo, prende in considerazione tutte le cosiddette filiere formative: formazione iniziale (IeFP e FP), sistema duale e alta formazione, apprendistato, formazione continua e formazione permanente/per adulti.

A livello metodologico, viene condotta attraverso la somministrazione di un questionario (con tecnica mista CAWI/CATI) alle strutture di formazione professionale accreditate dalle Re-

gioni e Province Autonome. Il questionario presenta una struttura modulare, articolata in sezioni e paragrafi di approfondimento, volti a conoscere i dati identificativi e gli ambiti di attività delle strutture formative accreditate (caratteristiche del mercato del lavoro di riferimento, risorse umane impiegate, inclusi i docenti per l'erogazione della formazione e il profilo dei soggetti che usufruiscono dei servizi formativi, ecc.), il ricorso e lo sviluppo di forme di cooperazione territoriale e transazionale e il ruolo dell'Intelligenza Artificiale (IA) nel processo di innovazione della formazione professionale. Rispetto alle precedenti edizioni della rilevazione, le sezioni sono state individuate ed aggiornate alla lu-

ce delle dinamiche evolutive del sistema dell'offerta di formazione professionale a finanziamento pubblico e privato, delle transizioni digitali ed ambientali e delle evoluzioni normative (es. introduzione delle "Misure per lo sviluppo della filiera formativa tecnologico-professionale" con la legge n.121/2024 e adozione del Piano nuove competenze-transizioni mediante il Decreto interministeriale 30.3.2024) e di governance del sistema.

In estrema sintesi, attraverso i risultati della rilevazione si vuole fornire un contributo alla definizione di un sistema nazionale di formazione professionale e continua, mettendo a disposizione dei policy maker, delle parti sociali e della comunità scientifica naziona-

le e internazionale elementi informativi in merito alle modalità di offerta e di erogazione della formazione.

Nella stessa linea di ricerca è inserito uno "Studio valutativo sull'impatto della formazione continua", da condurre attraverso la somministrazione di 200 interviste a soggetti che abbiano partecipato a corsi di formazione continua, con l'obiettivo di indagare l'impatto della formazione sulle rispettive traiettorie professionali.

La seconda linea progettuale di OFP, di tipo qualitativo, prevede l'analisi della programmazione formativa realizzata sia attraverso la messa a punto di un archivio dei bandi/avvisi e dei relativi atti amministrativi di programmazione ed attuazione di interventi di for-





mazione continua emanati dai principali soggetti (Regioni/Province autonome e Fondi interprofessionali) del sistema sia mediante uno specifico “Studio sugli attori della formazione continua e dell’apprendimento degli adulti”.

L’archivio è organizzato sulla base di una scheda di mappatura definita dal gruppo di ricerca e composta da sezioni relative alle informazioni generali, alle risorse, alle caratteristiche della formazione da erogare e ad approfondimenti tematici ricavati dalla lettura ragionata dei bandi/avvisi. Lo studio sugli attori prevede invece la realizzazione di 40 interviste a testimoni privilegiati e di 21 focus group a livello regionale, rivolti a responsabili delle amministrazioni regionali e provinciali, dei Fondi interprofessionali, degli organismi formativi, dei Centri Provinciali per l’Istruzione degli Adulti (CPIA), delle parti sociali, oltre che a dirigenti di piccole, medie

e grandi imprese e ad altri operatori nell’ambito della formazione continua e dell’apprendimento degli adulti.

Il contesto di riferimento tra accelerazione della digitalizzazione e mancanza di un sistema organico

Come per le precedenti edizioni, l’Indagine OFP si colloca all’interno di un contesto di riferimento caratterizzato da elementi significativi per l’analisi dell’offerta formativa e, più in generale, per lo studio dell’evoluzione della formazione professionale, continua e per gli adulti. Essi attengono sostanzialmente alla complessità e alla carenza di un sistema organico ed unitario degli interventi in materia (INAPP, 2025).

La complessità deriva da

una serie di fattori che contraddistinguono i percorsi formativi nel nostro Paese.

Tali fattori sono da ricondurre innanzitutto alla governance multilivello e alla pluralità di soggetti, pubblici e privati, erogatori di risorse e al conseguente intreccio di fonti di finanziamento (fondi strutturali, PNRR, fondi interprofessionali, ecc.) per la formazione (Occhiocupo, 2016).

Ulteriori fattori qualificanti sono da rinvenire nell’istituzione di nuove filiere formative (es. filiera formativa tecnologico-professionale, istituita nel 2024 in attuazione della strategia delineata nel PNRR), nell’accelerazione della digitalizzazione, con il sempre più massiccio ricorso all’Intelligenza Artificiale (IA), nelle crisi e fenomeni socio-economici che possono influenzare l’andamento del mercato del lavoro nazionale e territoriale.

Ad aumentare la complessità contribuisce un’evoluzione normativa caratteriz-

zata da una pluralità di atti (leggi di Bilancio e altri relativi all’attuazione del PNRR, allo sviluppo economico, al lavoro, alla salute e sicurezza sul lavoro, ecc.) volti a prevedere incentivi per favorire la formazione degli occupati (oltreché dei disoccupati che devono ricollocarsi e dei lavoratori destinatari di trattamenti di integrazione salariale in costanza di rapporto di lavoro). Tali provvedimenti, in mancanza di un quadro regolatorio organico in materia di formazione continua, si presentano frammentari e talvolta rischiano di alimentare sovrapposizioni di ruoli, funzioni e compiti.

Spunti di riflessione in chiave prospettica

Alla luce di quanto sopra esposto, in chiave prospettica, dovrebbero essere prese in considerazione esigenze che accomunando le diverse filiere formative. La prima, attiene al riconoscimento nell’ordinamento italiano di un diritto soggettivo alla formazione continua (INAPP 2022), inteso come diritto all’incremento delle conoscenze e delle competenze per tutta la durata della vita lavorativa. Occorre inoltre ripensare alla formazione nella sua duplice funzione educativa e occupazionale, ovvero come strumento di politica attiva del lavoro, in grado di promuovere le opportunità di *reskilling* e *upskilling* dei lavoratori, delle imprese, grandi e soprattutto me-

dio-piccole, nonché delle pubbliche amministrazioni, così come delineato nel PNRR e nei principali atti e documenti programmatici europei e internazionali (OIL, 2025).

Bisognerebbe promuovere una governance forte e partecipata tra gli attori pubblici e privati dell'intera filiera formativa che tenga presente i seguenti elementi: i tassi di scolarità, i divari territoriali, le differenze di genere, le dimensioni d'impresa, la sostituzione del fattore lavoro con il fattore capitale, contestualmente all'adozione di nuove tecnologie e innovazioni.

Attenzione dovrebbe altresì essere prestata al sostegno per l'aggiornamento e il rafforzamento della professionalità di docenti e formatori, anche in relazione ai rischi e alle opportunità che derivano dall'u-

so di sistemi di IA (Pellerey, 2024), al fine di consentire ai fruitori della formazione l'acquisizione di una preparazione e di standard professionali adeguati ad affrontare i cambiamenti del mercato del lavoro, collegati alla transizione digitale, green ed amministrativa. Nell'ottica di considerare le competenze delle persone come motore dell'innovazione e della crescita e la formazione quale leva strategica per la competitività e il rafforzamento della capacità di risposta alle crisi e ai rapidi processi innovativi, i risultati e le principali evidenze che emergeranno dalle attività di analisi e ricerca OFP potranno rivelarsi un'utile fonte informativa e di riflessione per lo sviluppo di un sistema organico di politiche attive del lavoro.

Riferimenti bibliografici

Angotti R., Occhiocupo G., (2023), L'offerta di formazione professionale in Italia. Evidenze e prospettive, *Nuova Professionalità*, IV, n.3, pp.17-23 <https://inapp.infoteca.it/search/detail/lofferta-di-formazione-professionale-in-italia-evidenze-e-prospettive/24539>.

INAPP (2025), *XXIV Rapporto sulla formazione continua: annualità 2023-2024*, Roma, Inapp <https://oa.inapp.gov.it/handle/20.500.12916/4739>, pp. 58-64.

INAPP (2022), *Rapporto INAPP 2022. Lavoro e Formazione: l'Italia di fronte alle sfide del futuro*, Roma, Inapp <https://oa.inapp.org/xmlui/handle/20.500.12916/3683>, p. 144.

Occhiocupo G. (2016), *Il sistema della formazione continua e la rete nazionale del lavoro: un quadro d'insieme*, WP, Fondazione Brodolini, n. 12, <https://www.fondazionebrodolini.it/pubblicazioni/working-papers/il-sistema-della-formazione-continua-e-la-rete-nazionale-del-lavoro-un>.

OIL (2025), *Resolution concerning the Second World Summit for Social Development*, <https://www.ilo.org/resource/record-decisions/resolution-con>

<cerning-second-world-summit-social-development-2025>.

Pellerey M. (2024), *Intelligenza Artificiale e attività didattica e formativa. Può un robot sostituire l'insegnante o il formatore? Terza esplorazione di un possibile contributo dell'Intelligenza Artificiale alla didattica in particolare nella formazione professionale*, *Rassegna CNOS*, n.3, pp. 51-59.

Giuditta Occhiocupo

Ricercatrice INAPP, Gruppo di Ricerca Formazione Continua e Apprendimento degli Adulti, Struttura Sistemi Formativi.

Copyright © FrancoAngeli

This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial - No Derivatives License. For terms and conditions of usage please see: <http://creativecommons.org>

